

A San Martino, nel fragore dell'armi, erano compendiate i lamenti emessi dal fondo delle segrete dei patrioti, era l'espressione cruenta dei voti dai sacrificati sui patiboli, era l'angoscia degli esuli; lo sfogo dell'odio inestinguibile per l'oppressore da tanti secoli represso. Quanta sciagura, quanto valore! Ed in un sol giorno di sforzo immenso fu estinto l'ultimo singhiozzo del popolo italiano, ed il canto della vittoria sgorgò giulivo, poetico dal suo gran cuore.

Mai, dopo Legnano, l'Italia aveva impegnato tanto ardore, tante forze, come a S. Martino. Anzi più che a Legnano erano accorsi colà i figli di quasi tutte le cento città dopo il giuramento stretto dai delegati nella Pontida moderna; nella forte, generosa e patriottica Torino, sotto gli auspici di Vittorio Emanuele.

Migliaia di madri italiane piansero per l'eccidio di quel dì, ma quelle lagrime frammiste al sangue dei loro nati furono balsamo necessario e miracoloso per sanare le lividure d'Italia impresse dalla patita schiavitù.

\*

Per chi ha nella coscienza l'orgoglio di essere italiano, le ricordanze delle nostre glorie serviranno ad infiammarlo e ringagliardirlo; per lo scettico non vi sarà ricordo che valga ad elettrizzare la fibra arida ed agghiacciata. È soverchio l'artificio rettorico impiegato nel ragionare delle nostre glorie, essi ripetono con polemica snervante e balorda. Ma essi non hanno il sentimento elevato della nazionalità, e non comprenderanno mai che la patria e la sua indipendenza son per se stesse l'espressione dell'infinito, aborrente per ciò da ogni limite, e che l'arte della parola è ancora troppo inetta a giustamente manifestare le trepidanze, i dolori, le lagrime, le lotte, gli inni della vittoria di un popolo che col fremito nell'ossa viene ad infrangere le sue catene, ed impiegarle come arma micidiale contro l'esecrato oppressore.

\*

Vi sono in Italia molti che tendono a menomare e quasi sconfessare il dovere che a noi incombe nel tributare riconoscenza alla Francia pel prestatoci aiuto. Sarebbe enorme vergogna l'ingratitude per una nobile nazione che ha versato il sangue per la nostra causa, epperò commemorando San Martino non potressi dimenticare mai che a pochi tiri di cannone, sul medesimo prolungamento di terreno, nell'ora istessa, si riportava dai francesi la vittoria di Solferino, e che forse, e qui giova indicarlo per non compromettere la verità, senza questa vittoria l'ora del compimento dei nostri destini avrebbe ancora ritardato e di molto a suonare: Valore, dignità, riconoscenza; ecco il carattere italiano.

W. l'Italia, W. la Francia!

BIGI

## NOTE PARLAMENTARI

### II.

Alle savie considerazioni e proposte del Deputato Gerardi da noi riassunte nel numero precedente, il nostro Deputato Borgatta, sempre sollecito e sagace patrocinatore degli interessi e dei voti dei nostri paesi, faceva piena adesione in quella stessa seduta della Camera, e richiamava eguali provvedimenti a riguardo della Provincia d'Alessandria.

Nell'elenco III. annesso alla tabella B. della citata legge 23 luglio 1881 trovansi allegato a

carico del Governo un concorso di L. 200,000 per la costruzione di due ponti, l'uno sulla Bormida presso Rivalta, l'altro sull'Orba presso Ovada, destinati entrambi a completare la linea stradale che congiunge in quei due punti stessi le due strade provinciali Acqui-Alessandria e Acqui-Novati.

Questi due ponti vennero già costruiti d'iniziativa e per opera della Provincia o di speciali Consorzi, senza il concorso governativo della legge surriferita, e quindi il Consiglio provinciale di Alessandria, volendo che detto concorso si devolvesse egualmente a vantaggio della Provincia stessa, presentava al Ministro dei lavori pubblici un'istanza affinché la già stanziata somma di lire 200,000 venisse destinata alla trasformazione del ponte pensile sul Po presso Casale Monferrato, ponte che va diventando vieppiù pericoloso ed inservibile al considerevole transito della strada nazionale Casale-Torino.

Sovra tale istanza, già pervenuta al Ministero dei lavori pubblici, l'onorevole Borgatta invocava la favorevole attenzione del Ministro Genala, per i futuri provvedimenti.

Ma circa ad un'altra importante strada parlava eziandio il solerte nostro deputato nella stessa seduta del 15 maggio, e cioè la nuova strada apenninica dalla nazionale del Tanaro alla nazionale della Trebbia.

Questa strada destinata ad unire la valle del Tanaro a quella della Trebbia, percorrendo le falde settentrionali dell'Apennino ligure e toccando le regioni superiori della Bormida, dell'Orba, del Lemme e della Scrivia, è nel suddetto elenco III. dotata d'una somma di 1,150,000 lire, rimanendo una eguale quota a carico delle provincie di Genova, di Alessandria, di Cuneo e di Pavia.

Il Consiglio provinciale di Genova che rappresenta la maggior cointeressenza, ha già approvato e trasmesso il progetto del tracciato di questa considerevole linea stradale.

Ma la provincia di Alessandria sostiene un tracciato in parecchi tratti diverso, e vorrebbe che invece di una completa e più costosa costruzione *ex novo*, attraverso regioni scoscese, sterili e quasi disabitate, si adattasse il sistema di incorporare alla linea principale le strade comunali già esistenti fra i comuni di Ovada, Tagliolo, Lerma, Mornese, Parodi, Gavi, Carrosio, Voltaggio ed altri, tracciato che oltre alla notevole diminuzione di costo arrecherebbe pure migliore servizio alle esigenze militari, e si svolgerebbe in una zona di territorii più popolosi e produttivi.

In favore appunto di questo contro-progetto del nostro Consiglio provinciale perorava l'onorevole Borgatta, e raccomandava al Ministro i voti e le proposte della provincia di Alessandria, il cui esaudimento procurerebbe una rilevante economia al bilancio dello Stato e delle provincie interessate.

L'onorevole Lacava relatore del bilancio dei lavori pubblici, riconoscendo la saviezza delle osservazioni e proposte svolte dai Deputati Gerardi e Borgatta, vi aggiungeva opportune considerazioni, e consentiva che le proposte stesse, salve le dichiarazioni del Ministro, venissero accolte dalla Commissione.

Ed il Ministro Genala, entrando nel merito della questione generale trattata dal Deputato Gerardi e delle speciali riflessioni ed applicazioni dedotte dal Deputato Borgatta, pregando il primo a ritirare il suo ordine del giorno, prendeva formale impegno che le proposte ed osservazioni stesse verranno dal Governo prese nella maggiore considerazione, e che saranno particolarmente

esauditi i voti della provincia di Alessandria circa la strada Apenninica sovra accennata.

Delle quali dichiarazioni ministeriali prendevano atto e si dichiaravano soddisfatti gli onorevoli proponenti Gerardi e Borgatta, continuandosi quindi la discussione sugli altri articoli del bilancio medesimo.

(Continua)

## Elezioni Provinciali DEL MANDAMENTO DI CARPENETO

Ebbero luogo ieri laltro in Carpeneto le elezioni provinciali, e il deputato Borgatta, consigliere scadente d'ufficio, rimaneva in minoranza nella votazione di quel comune, di fronte al suo competitore Marchese Pallavicini.

Anche le elezioni amministrative pur troppo *habent sua sidera*, come le liti; e con queste così saltuarie variazioni di stagioni e di tempi, si può fino ad un certo punto spiegare il mutamento avvenuto nella maggioranza degli elettori carpenetesi ...

Ma ciò che è addirittura inesplicabile si è il fatto che un consigliere provinciale, il quale, come l'on. avv. Borgatta, sta sulla breccia delle pubbliche cose da oltre dieci anni, e in questo periodo di tempo non ha mai cessato di applicare le cure più intelligenti ed attive all'esercizio delle molteplici funzioni e nel patrocinare e soddisfare i voti e gli interessi del Mandamento da esso lui rappresentato, possa di punto in bianco essere messo in disparte.

Sappiamo che nel Mandamento di Carpeneto si trattano progetti ferroviari o tranviari; ma per quanto legittime siano le aspirazioni di quei paesi, è assurdo e poco serio il ritenere che basti l'averle caldeggiate un istante per tosto applicare il sistema *levatevi di lì, ci vo' star io*.

Del rimanente chi ha fior di senno comprende che non è nel seno del Consiglio Provinciale che si propugnino e si esaudiscano le esigenze ferroviarie; e l'on. Borgatta, che già in altra maggiore assemblea si è mostrato zelante e perspicace fautore degli interessi economici dei nostri paesi, non può cessare di adoperare la stessa intelligente attività sua a pro' dei comuni componenti il Mandamento di Carpeneto che esso da oltre un decennio rappresentato anche amministrativamente.

Noi quindi facciamo voti che quei comuni stessi e cioè Trisobbio, Montaldo Bormida e Roccagrimalda non seguano questo esempio di elettorale incostanza dato dal loro capoluogo, e che l'esperienza amministrativa e la solerte operosità del Borgatta non abbiano a soffrire un così immeritato e ingiustificabile ostracismo.

*Pubblichiamo il manifesto che la nostra Società dei Militari in congedo ha diretto alla cittadinanza in occasione del 25.º anniversario della battaglia di S. Martino.*

SOCIETÀ FRA I SOTT'UFFICIALI, CAPORALI E SOLDATI  
D'ACQUI

XXV Anniversario della battaglia di S. Martino  
24 GIUGNO 1859

### CONCITTADINI!

Compie oggi un quarto di secolo dacchè le armi italiane gettarono le vere e salde basi della nostra indipendenza.

Colà sui colli memorandi di San Martino, tra il sangue generoso dei caduti, Esercito e Re stretti nel patto di vincere o morire, annunziarono al mondo che da quel giorno l'Italia era fatta e che i gridi di dolore dovevano tramutarsi pertanto in canti di gioia.

### CONCITTADINI!

Le grandi vicende dei popoli non si svolgono e non si compiono che attraverso una serie infinita di grandi sacrifici, ove l'eroismo e l'abnegazione della vita dominano sovrani.